Riflessioni sul mercato del Private Equity

Premessa

Di seguito sono riportate alcuni spunti di riflessioni presi da un articolo del Financial times

https://www.ft.com/content/0219b4ae-0ac2-11ea-bb52-34c8d9dc6d84

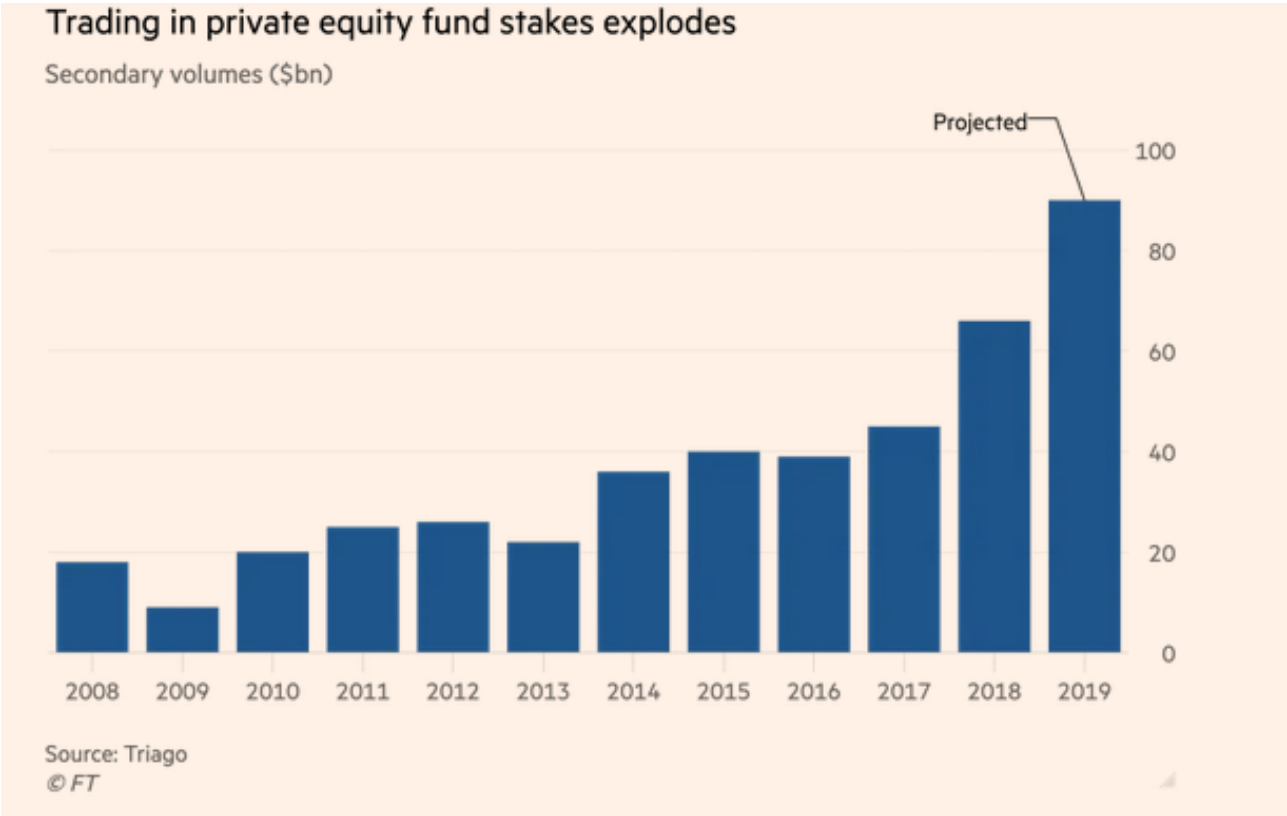
La corsa al PE

Il boom del private equity ha raggiunto un livello in cui gli investitori stanno pagando un premio per le partecipazioni in fondi di acquisizione.

Gli investitori come fondi di investimento, banche private, assicuratori e fondi sovrani e fondi pensione sono sempre più inclini a investire in questo segmento di mercato e si stima che quest'anno venga raggiunta una quota record di investimenti.

I grandi nomi del mercato del PE, quali ad esempio Blackstone e Carlyle, stanno vendendo quote dei loro fondi ad un premio del 5%-7% sul patrimonio netto (NAV).

I volumi del PE



Le dimensioni

Gli investitori istituzionali hanno negoziato $ 60 miliardi di quote di fondi di private equity nei primi nove mesi dell'anno e Triago (società che negozia il trading delle quote in fondi PE prevede che nel 2019 raggiungerà $ 90 miliardi.

La cifra corrisponde ad un aumento di dieci volte dell'ammontare investito negli ultimi dieci anni e ben sopra il totale di $ 66 miliardi dell'anno scorso.

Secondo State Street, nel segmento del PE sono investiti circa $2.5tn.

Valorizzazione del prezzo di trading vs NAV

I timori

Alcuni analisti sono preoccupati che la crescita del PE stia danno luogo a degli eccessi di valutazione. Inoltre le società di PE hanno ancora molta liquidità a disposizione, vista la crescente domanda per questa tipologia di investimento.

C’è quindi chi sostiene che i tempi in cui i fondi di PE offrivano un rendimento a doppia cifra siano finite. Le motivazioni sono: valutazioni troppo elevate, livelli già sui massimi, diminuzione delle coperture sugli interessi e l’elevate quantità di “dry powder” (i.e.: investimenti in titoli molto liquidi e/o assimilabili a liquidità).